

## Domenica

Profumo di caffè bruciato.  
Mentre ti guardo, tu mi guardi  
Al tavolo della cucina.  
"Devo andarmene, è tardi":  
È domenica mattina.

Là! Guarda.  
Un vecchio col cappotto nero  
E l'ombrello blu ciano  
In piedi sul ghiaino.  
Lo separa da lei  
La montagna di terra,  
Di asciutta terra.

Sorride,  
(si sforza: è orgoglioso e fiero)  
E col cappello in mano  
Le racconta del Gino.  
Lo separa da lei  
Solo un pugno di terra,  
Di scura terra.

Ricordi?  
Cantava tra rami d'ulivo  
Tutti d'argento e d'oro.  
Quel pennuto tesoro  
Ti divertiva assai.

Ascolta.  
Cantando sembrava a noi vivo  
Lì, tra l'oro e l'argento,  
Ma ora più non sento  
Il cinguettio che amai.

Non batte  
Il cuore che immaginavamo  
Nascosto dentro il petto.  
Non basteranno quei "ti amo"  
Ed il giurato affetto.

## 2^ Elisa Frigerio

OGGI

Dei miei passi incerti  
ricordo una mano, forte  
dei miei giorni tristi  
un rugoso sorriso  
il rosso di fragola  
colto insieme nell'orto  
quel blu del tuo sguardo  
che sempre accompagna.

Il tempo che corre  
e tutto travolge  
il passo ora è il tuo  
e mia è la mano  
il sorriso ritrovo  
ma lo sguardo ora è vuoto  
e i ricordi più belli  
son tutti per me.

Nel cuore ogni istante  
conservo prezioso  
il bello di oggi  
imparo ad amare  
tu forse non sai ma  
ancor oggi mi cresci  
ringrazio la Vita  
del tuo dono infinito.

## “Canto liberatorio”

Canta un usignolo,  
per scordarsi della terra  
che ormai era solo  
un campo arso dalla guerra;  
non può sopportare un rimpianto il cuore  
e fugge sereno in cerca di amore.  
Ignora la voce della resistenza  
e spiega le ali della conoscenza;  
vola fiero verso il tramonto  
laddove si scinde il mondo col cielo,  
incombe la tempesta, ma non ne tien conto  
risveglia l'animo bloccato nel gelo;  
ode un canto dalla nuova purezza  
e impavido avanza cercando chiarezza,  
segue la melodia, ne trova l'autrice  
che culla l'usignolo in un campo felice.